

RELAZIONE

a. strategia generale e territoriale

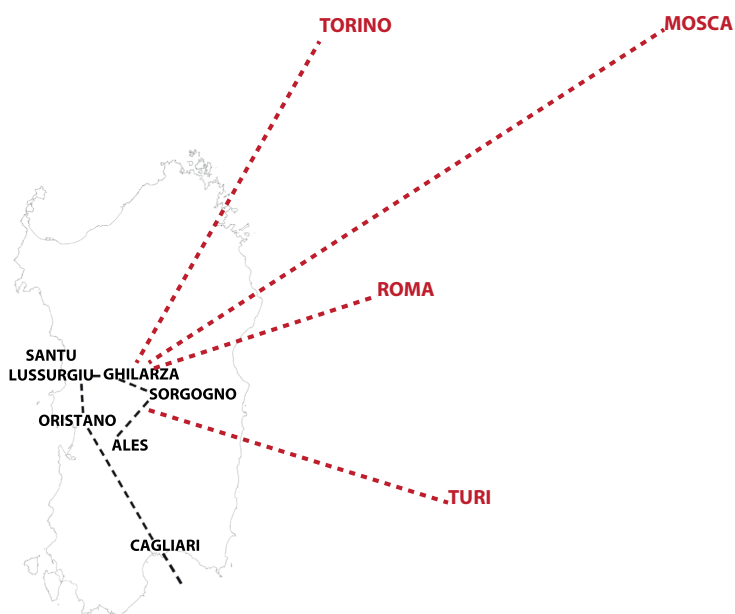
La presenza diffusa sul territorio sardo di Antonio Gramsci deve essere tradotta nella possibilità di trasferire i beni (oggetti, documenti, omaggi artistici etc.) nei diversi paesi e città dove il pensatore italiano trascorse la sua prima parte della vita (dalla nascita alla partenza per Torino per gli studi universitari).

Si sconsiglia di mantenere fermi in ciascuno paese di appartenenza gli oggetti da esporre ma invece si propone di muoverli a seconda di un programma coordinato inter-territoriale, che può essere mutevole e diversificato.

La fondazione infatti per accogliere visitatori e nuovo interesse nei confronti della figura di Gramsci potrebbe proporre ogni estate una nuova programmazione speciale, affidata ogni anno ad uno studioso di Gramsci (con incontri, eventi, presentazioni, mostre specifiche) capace di coinvolgere tutti i "luoghi sardi" di Gramsci: Ales, Sorgono, Ghilarza, Santu Lussurgiu, Oristano, Cagliari.

Potranno essere previsti anche alcuni eventi extra territoriali con gli altri centri importanti della vita di Gramsci (ad esempio Torino, Turi, Roma, Mosca).

Le possibili reti locali e inter territoriali per attivare scambi e iniziative culturali



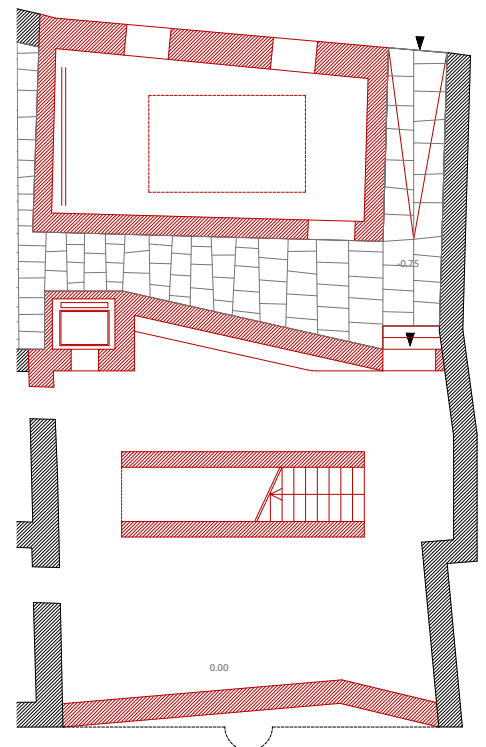
b. il progetto dello spazio

Come detto nella premessa, partendo dalle potenzialità date dall'annessione dei nuovi manufatti adiacenti l'attuale casa-museo, la ridefinizione dell'edificato ottimizza gli spazi creandone di nuovi confortevoli e nati espressamente per le esigenze espositive (in particolar modo le sale grandi e la sala proiezioni).

Oltre alla già citata parete in pietra che caratterizza il museo esternamente ma anche internamente con la flessione che si viene a creare e l'utilizzo della pietra come rivestimento, viene riprogettata una scala importante al centro della sala grande contenuta da due setti murari e un blocco ascensore che permette l'accessibilità ai portatori di handicap, ai quali è sempre garantita l'accessibilità a tutti gli spazi del plesso museale.

I servizi sono collocati nella piccola costruzione presente nella corte (il vecchio forno) mentre per l'accesso si è scelto di utilizzare la piccola porta su Corso Umberto che accede alla prima stanza che sarà adibita a biglietteria e accoglienza. Sono in ogni caso previste altri due accessi alla casa da Via Berardino Sotgiu ad una quota leggermente inferiore utili a permettere l'accessibilità in modo differenziato dal museo alla sala proiezioni e alla corte.

Gli interventi puntuali di ricostruzione (in rosso) all'interno dei manufatti esistenti



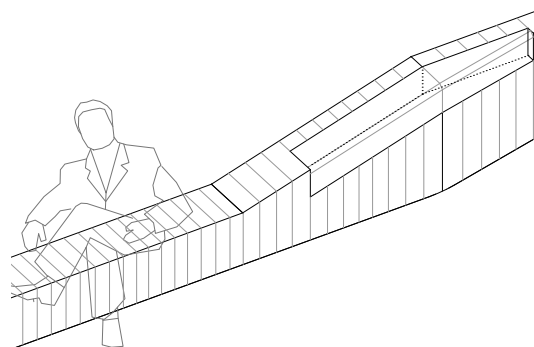
c. il progetto museologico/museografico

In relazione allo spirito museale per rafforzare la memoria del politico italiano e in riferimento alla strategia territoriale dove tutti i poli legati alla figura di Gramsci possono divenire un collettore di interesse che non sia fermo nei singoli luoghi ma itinerante, per il progetto espositivo si propone la ridefinizione degli spazi espositivi come spazi liberi ove collocare le opere da esporre in relazione al programma curatoriale dato: il letto di Gramsci e/o o i documenti originali o le opere d'arte a lui dedicate si alterneranno a seconda di una chiave curatoriale e secondo un progetto allestitivo ad hoc che il museo e gli enti coinvolti legati alla figura di Gramsci definiranno ogni volta.

d. la dotazione tecnologica e gli arredi

Alcune parti di arredo del museo saranno invece permanenti ed integrate al progetto architettonico con il chiaro intento di essere pensate in modo coerente e uniforme con gli spazi creati dal progetto.

In particolare sfruttando alcune tensioni formali di pareti con andamento non ortogonale sarà realizzata una "pancateca" in doghe di legno (finitura tipo noce) con un incasso espositivo protetto da lastre trasparenti in metacrilato. Sarà previsto il disegno di un controsoffitto ligneo nella sala proiezioni con un'alcova dove collocare il video proiettore e il disegno di una controparete tecnologica (dietro alla quale passeranno gli impianti) su cui sarà collocato lo schermo e che prevederà una postazione/scrivania per eventuali conferenze o presentazioni. Nell'ultimo piano dell'edificio dell'ex pretura dove è previsto l'addizione della copertura è previsto l'appendimento di una struttura lignea (con potere fonoassorbente) per permettere eventi speciali (piccoli concerti, *reading* letterari, presentazioni pubbliche etc.).



La "pancateca"

e. l'immagine coordinata

L'immagine coordinata parte dall'invenzione di un logo. Per il logo è necessario pensare ad identificare il luogo in modo chiaro e univoco.

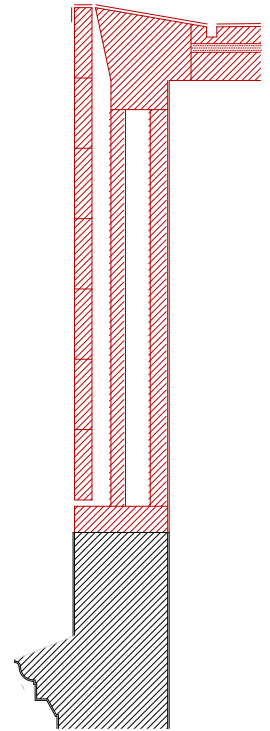
La scelta del nome si è scelto "Casa Gramsci" che riesce a definire in modo intimo e personale ma anche evocativo la missione e l'ambizione che il progetto si è dato.

Giocando con il nome del luogo è nata una proposta per il logo che potrà in seguito essere declinata per ogni aspetto legato alla comunicazione del Museo (dalle targhe d'ingresso alle paline informative, dal biglietto d'ingresso al catalogo etc.).

f. la sostenibilità ambientale

Le scelte tecnologiche fatte per quanto riguarda la riqualificazione dei manufatti esistenti e le nuove ricostruzioni, compresa tutta la parte di impiantistica, saranno fatte per migliorare gli aspetti della sostenibilità ambientale salvaguardando materiali da costruzione e tecniche costruttive tradizionali.

Fondendo le nuove conoscenze in ambito ambientale e la cultura tradizionale del costruire è stato pensato un pacchetto murario di dimensioni importanti (come le vecchie murature) per permettere di realizzare delle pareti ventilate tra il rivestimento in pietra e i blocchi di cemento della nuova muratura. Allo stesso modo saranno utilizzate tecniche di risparmio energetico per quanto riguarda il risanamento dei vecchi edifici: utilizzo di biointonaco per isolare i muri, così come eventuali interventi migliorativi sulla coibentazione delle coperture.



Soluzione progettuale di innesto di un nuovo intervento sull'edificio esistente e realizzazione di parete ventilata